

# Porto santa rufina

## Le ferie? Solidali missione. I viaggiatori-volontari e l'esperienza di «Vol.Est» in Malawi, Tanzania, Romania

**F**accoci, siamo rientrati proprio tutti, ognuno alle nostre vite, ognuno al proprio lavoro, al proprio studio. Ma forse non siamo tornati uguali a come siamo partiti. Da «viaggiatori a volontario», così è stato lo slogan del Vol.Est - acronimo di Volontariato Estivo - che da due anni coinvolge giovani adulti della nostra diocesi. Miete di questi viaggi sono state: le missioni del Malawi e della Lanzaia, l'orfanotrofio in Romania e il Centro di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo a Castelnuovo di Porto. Tra agosto e settembre queste quattro realtà ci hanno ospitato. Eravamo circa 30 persone, tutte partite dopo un percorso di formazione durato alcuni mesi, che ci ha aiutato a comprendere il significato del servizio offrendoci dei fondamenti sulla mondialità, sulla giustizia e sulla pace. Al ritorno ci è stato chiesto di raccogliere attraverso alcune parole il senso di quanto vissuto in quei luoghi che ormai sentiamo come un prolungamento del nostro territorio diocesano. È sicuramente difficile dare un nome a sensazioni, impressioni, nuovi modi di vedere ma la proposta di raccontare quei giorni entusiasmanti ci è sembrata l'occasione ideale di rendere partecipe la nostra Chiesa del mandato affidatoci l'11 luglio attraverso le mani del vescovo Gino. La nostra esperienza è stata condivisione, di cose, ma soprattutto di emozioni, di sensazioni, di sentimenti, di idee e di opinioni: è stata solidarietà, quella che abbiamo trovato sul posto, e quella di chi ci ha sostenuto da lontano. Abbiamo sperimentato l'integrazione e la diversità, in uno spirito di armonia. Accoglienza, ospitalità e abbracci dati, ma soprattutto ricicchi che non ci fanno sentire mai solo anche se lontano dalle famiglie. La

nostra esperienza è stata un sorriso e tanta gioia nel cuore, che hanno reso più leggere le nostre fatiche. Ci siamo allenati a entrare in punta di piedi in una cultura diversa dalla nostra, a sospendere il giudizio e le critiche. Abbiamo apprezzato la semplicità della stare insieme tra noi e con le persone e bambini che ci hanno accolto: semplicità di chi sa apprezzare la vita nonostante sia dura e dolorosa. Abbiamo

«Siamo partiti in trenta. Abbiamo sperimentato l'integrazione e la diversità, in uno spirito di armonia. Un'ospitalità che non ci ha mai fatto sentire soli, anche se lontani da casa»



La maglietta dei missionario

sentito compiersi la preghiera del Signore nei confronti di carità, abbiamo vissuto un'esperienza di fede ricca e totale, perché totale è l'amore che ci ha circondato. La nostra esperienza è stata un vortice di energia, di voglia di vivere e di mettersi in gioco, una, dieci, cento volte, finché la vita lo richiede. Ancora, abbiamo vissuto la gioia e la gioia piena sovrabbondante e non effimera, la sorpresa, di chi si scopre capace di fare cose che pensavi lontane da te, ma perché forse spesso viviamo lontano da noi stessi. Una gioia perché se veramente vogliamo vivere con gioia dobbiamo imparare a sorprendersi come i bambini.

Infine quest'esperienza è riconducibile al concetto de "l'altra faccia della medaglia" quando pensi che niente può cambiare, se non peggiorare, ecco che arriva un ciclone nella tua vita, che si chiama volontariato, che si chiama missione, e allora la ruota comincia a girare nel senso inverso e ti fa scoprire l'altra faccia della

medaglia: tutto ciò che abbiamo provato a raccontarti sopra e che decisamente ti mette sotto sopra, o forse finalmente ti mette al verso giusto! Speriamo di aver reso almeno in parte la meraviglia e lo stupore che in questo momento ci abita nel cuore.

Il gruppo del Vol.Est

Domenica, 15 settembre 2013

### NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma e-mail: [posta@diocesiportosantarufina.it](mailto:posta@diocesiportosantarufina.it) [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)

Redazione Avvenire P.zza Carbonari, 3 - Milano e-mail: [special@avvenire.it](mailto:special@avvenire.it)

laccuino

### L'agenda diocesana

27-28 settembre. L'Assemblea ecclesiale diocesana si tiene al Centro pastorale diocesano.

5 ottobre. Festa di Sant'Ippolito, a Fiumicino-Isola Sacra, ore 16.30. Sant'Ippolito fu il primo Vescovo della nostra diocesi.

6 ottobre. Si celebra la «Giornata» della Chiesa locale.

### SPIRITUALITÀ



## Madre della Misericordia, a Ceri per chiedere la pace

DI SIMONE CIAMPANELLA

Come ogni anno i fedeli della diocesi si sono ritrovati ieri al santuario mariano di Ceri per onorare la Madre della Misericordia. La processione partita dall'edicola mariana sulla Via di Ceri si è conclusa con la celebrazione eucaristica nella piazza del borgo. Molte le persone convenute da gran parte del territorio e tanti i gonfalonieri delle confraternite, importante infine la presenza degli Scout di Ladispoli e di San Martino; tutti accolti dalla cordialità dei parrochiani e dell'Associazione "Ducato di Ceri". Una bella festa che mostra la grande sensibilità e devozione a Maria, la cui immagine è custodita in questo prezioso santuario, che è tale non solo per il suo valore religioso e per l'affetto mostrato dai tanti pellegrini nel corso dei secoli, ma anche per il suo pregio artistico, tornato a risplendere grazie all'importante lavoro di restauro che ha interessato gli affreschi all'interno.

Queste belle immagini risalenti all'XI secolo, che ci continuano a parlare dopo quasi mille anni, ci raccontano la storia della salvezza, oggi ci confortano e danno speranza per la pace nel Medio Oriente. Proprio questa è stata l'indicazione che messignor Reali aveva dato nel raccomandare la partecipazione al pellegrinaggio perché offrisse alla nostra preghiera alla Regina della pace. Nella sua omelia messignor Reali ha ribadito la necessità di affrontare il primo conflitto all'interno di noi stessi, come ha detto papa Francesco: «c'è una guerra più profonda che dobbiamo combattere», la rinuncia al male e alle sue seduzioni. La possibilità della pace nasce quindi dall'impegno personale, dal fatto cioè di combattere in noi stessi l'«odio fratricida e la menzogna» per entrare poi in una buona relazione con gli altri, che diventa relazione tra i popoli, affinché tutti nei loro differenti contesti di vita dicano: «non c'è pace senza misericordia, non c'è misericordia senza pace».

### Il segno

## Preghiera per la pace in Siria

Si è svolta Venerdì 6 settembre, con inizio alle 18.30 e conclusione alle 22, la Veglia di preghiera per la Pace nel mondo e in Siria. L'appello alla preghiera lanciato dal Santo Padre e ripreso dal nostro vescovo mons. Reali non è caduto nel vuoto, e sono stati in molti a partecipare alla preghiera per la pace tenutasi nella Cattedrale, Chiesa madre della Diocesi. L'intensa preghiera ha avuto inizio alle 18.30 con la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo e concelebrata da circa dieci sacerdoti. Dopo stato esposto Gesù sacramentato ed è stata avviata l'adorazione eucaristica che si è protratta fino alle 22. Il parroco della Cattedrale aveva preparato un libretto della preghiera in cui si alternano salmi, canti e preghiere, il tutto a formare un momento di comunione col Signore. Molti fedeli hanno partecipato alla preghiera, stando chi per pochi momenti, chi per un tempo più prolungato, davanti al Signore - tutti uniti nel chiedere il grande dono della pace per questo nostro mondo. La preghiera è stata conclusa con la benedizione eucaristica sui presenti.

Andrea Santi

## «Schoenstatt», mille devoti da Maria

DI LORENZO UBALDI

Sabato 7 settembre la famiglia di Schoenstatt ha organizzato la festa dell'Incoronazione a Belmonte, il santuario del movimento che spicca su una collina di Casalotti nella periferia di Roma. Quest'anno la ricorrenza ha segnato l'inizio dell'Anno preparatorio al centenario del movimento, era infatti il 18 ottobre 1914 quando padre Kentenich sancì l'Alleanza d'Amore con la Madonna, dando il nome alla storia di Schoenstatt. Da tutta Italia sono giunte più di mille persone legate a Maria, «la grande missionaria» che attraverso il suo pellegrinare tra la gente «si serve di noi perché arrivi alle famiglie, agli anziani,

agli ammalati, ai bambini, ai giovani, ai tanti che sono lontani dalla Chiesa», come ha detto padre Ludovico Tedeschi, direttore del Movimento di Schoenstatt in Italia. Padre Ludovico spiega che l'incoronazione dell'immagine della Madre, Regina e Vincitrice Tre Volte Ammirabile di Schoenstatt «alla porta del suo anno giubilare significa esserle riconoscenti per la fedeltà che ci ha dimostrato in tutti questi anni e volerla ricambiare "uscendo per le strade". Il programma è molto denso di avvenimenti emozionanti a iniziare dalla presenza dei carabinieri a cavallo che hanno reso omaggio alla Madonna. È poi seguita la processione e la celebrazione eucaristica presieduta da

mons. Ignazio Sanna, vescovo di Oristano, che ha usato parole di gioia e di speranza per descrivere la giornata. Un'occasione in cui tutti hanno condiviso la loro appartenenza a questa particolare forma di apostolato, quello della famiglia accanto ad altre famiglie. In serata la fanfara dei carabinieri a cavallo ha offerto un coinvolgente concerto che questo luogo probabilmente non aveva mai visto prima. La giornata si conclude con uno spettacolo musicale "dove grandi e piccoli - dice un signore con un bambino in braccio - mostrano il piacere di stare insieme raccolti da qualcosa di grande in cui preghiera e vita si fondono insieme».



Mons. Sanna incorona Maria

## Sant'Ippolito, festa a ottobre. La memoria delle origini

La festa di Sant'Ippolito il 5 ottobre è l'importante momento che attraversa la figura di questo martire e primo Vescovo della nostra Chiesa ci aiuta a mantenere viva la memoria delle nostre origini. La passione di Sant'Ippolito, che egli era venuto a Roma per venerare le tombe di Pietro e Paolo. Coinvolto nella vivace comunità cristiana fu poi eletto Vescovo della città di Portus, dove fioriva l'ampio porto commerciale voluto dall'imperatore Traiano. Ippolito, come ogni buon Vescovo, ha insegnato, ha

celebrato i santi Misteri, ha consacrato sacerdoti ed è preso cuore delle persone bisognose della comunità che vivendo sul porto fluviale di Roma erano a diretto contatto con i pellegrini. Ma lo zelo del Pastore Portuense non rimane nascosto, e ben presto Ippolito viene condotto in carcere, e dopo un processo sommario condannato ad essere gettato in una profonda cisterna piena d'acqua con dei pesi legati alle mani e ai piedi. (maggiori informazioni sul sito [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)) Roberto Leoni

## Assemblea diocesana, alla Parola sarà dedicato triennio d'approfondimento

La nostra Chiesa di Porto-Santa Rufina vuole dedicare il prossimo triennio a una meditazione approfondita sulla Parola di Dio, che avrà come frase guida «Perché la parola di Dio corre» (2 Is 3, 1). In ognuno di questi tre anni avremo l'occasione di sostenere su un aspetto dell'esperienza cristiana di incontro con essa, la Parola che si dona, la Parola ascoltata e la Parola missionaria. L'Assemblea diocesana, che si svolgerà dal pomeriggio di venerdì 27 alla mattina di sabato 28, inaugurerà questo cammino e avrà come titolo «Davanti al Dio che parla». Nel primo giorno potremo ascoltare la relazione «La potenza della Parola» in cui padre Mario Cucca ofm, docente alla Pontificia Università Augustiniana e alla Pontificia Università Gregoriana, incentrerà la sua riflessione sull'aspetto biblico-teologico dell'incontro di Dio di manifestarsi all'uomo. Nel

secondo giorno invece questa prospettiva sarà incarnata in una dimensione più pastorale nel contributo di mons. Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana, che prende spunto da un'affermazione della Dei Verbum «La parola di Dio è vigore e sostegno della Chiesa». Gli spunti offerti dai due relatori aiuteranno il lavoro nei gruppi di studio in cui i convenuti potranno sviluppare alcuni temi proposti per una differente e complementare visione del nostro percorso di Chiesa. L'assemblea diocesana assume così la forma della corresponsabilità che chiama ogni cristiano ad avere a cuore la sua Chiesa a partecipare con creatività e disponibilità alla direzione che essa intraprende. Il programma dettagliato sarà disponibile nei prossimi giorni sul sito della diocesi, [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it), nelle parrocchie e in tutte le realtà della nostra Chiesa particolare.

## A Casalotti apre «Casa Madre Veronica»

DI SERENA CAMPIELLO

Martedì 3 settembre il vescovo Gino Reali ha inaugurato nel quartiere romano di Casalotti la casa di accoglienza per famiglie in difficoltà «Casa Madre Veronica», in Via Asterio 111. Alla cerimonia erano presenti il direttore Caritas don Emanuele Giannone, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma Rita Cutini in rappresentanza del sindaco Ignazio Marino e hanno preso parte per il Municipio XIII il presidente Valentino Mancinelli e l'assessore alle Politiche sociali Roberto Martino. La Casa, messa a disposizione dall'Istituto delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore è gestita dalla Caritas diocesana grazie ai fondi dell'8xmille. Le equipe Rete dei Centri di Ascolto valuterà l'accoglienza degli ospiti elaborando con essi un percorso per la

La struttura delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore, gestita dalla Caritas diocesana grazie ai fondi dell'8xmille, apre alle famiglie in difficoltà

loro autonomia. «Questo progetto - ha dichiarato il direttore Caritas - è rivolto ai nostri poveri, cioè a quelle persone che, seppur integrate nella società e in grado di gestire bene le loro risorse, si trovano improvvisamente a non averne più». La Caritas diocesana affiancherà agli ospiti alcune famiglie volontarie per aiutarli nel loro percorso e per coinvolgere il territorio nell'attenzione alle fragilità presenti. «Questo esempio insegna a tutti noi a guardare la solidarietà che innerva la

realtà, per ascoltare le difficoltà, leggere le risorse e individuare delle risposte adeguate» chiarisce l'assessore Cutini, che esprime la gratitudine dell'amministrazione capitolina per la proposta della diocesi di Porto-Santa Rufina. La Casa, che porta il nome della fondatrice dell'Istituto, è nata dall'iniziativa delle Suore cappuccine di fare qualcosa per i poveri spiega suor Giuseppina Inglio, Consigliere generale della Congregazione. «Quest'opera - conclude messignor Reali - è come un piccolo seme, è un segno che viene posto nell'Anno della fede, è una risposta concreta all'invito di papa Francesco a condividere i beni con chi ne ha bisogno o il nome Veronica, che significa vera icona, ricorda a tutti di essere vera immagine di Cristo. Ringrazio di cuore tutti i presenti e le autorità cittadine che, raccogliendo la volontà dell'iniziativa, intendono avviare sul territorio proficue collaborazioni per il bene della gente».